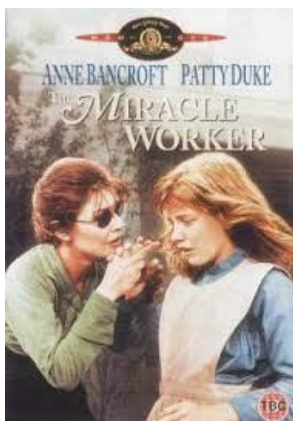


# BIBLIOTECA DI COLICO

## Grandi film che raccontano storie femminili incredibili ma vere

Vi proponiamo alcuni film su donne che hanno fatto e cambiato la storia e che il cinema si è preso la briga di raccontare. Storie al femminile di ogni tempo e classe sociale. Protagoniste unite dalla loro caparbia nell'essere donne a tutto tondo e fino in fondo.

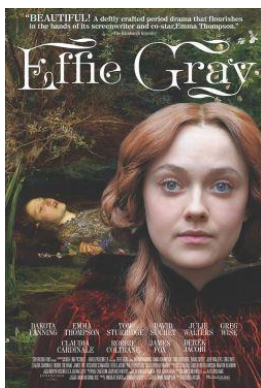
### **Anna dei miracoli (1962) : l'ardua sfida educativa di Annie Sullivan**



#### **Film drammatico di Arthur Penn**

Pluripremiato (vanta due Oscar nel 1963, per la protagonista Anne Bancroft e per Patty Duke, che interpretava Anna, più numerosi altri riconoscimenti), "Anna dei miracoli" racconta la storia vera di Helen Keller, vissuta negli Stati Uniti tra la fine dell'800 e gli anni '60 del '900, divenuta sordo-cieca a poco meno di 2 anni, probabilmente in seguito a meningite. Helen, prima viziata ed accontentata in tutto e per tutto dai genitori, inizia a fare progressi e conquistare la propria autonomia quando viene affidata alle cure di Anne Sullivan, giovane insegnante, anche lei parzialmente non vedente, che, con pazienza, dedizione e autorevolezza, insegna alla bambina che, nonostante la propria condizione, può anche lei imparare a parlare, leggere, studiare e avere una vita autonoma. Il film si ferma a questo punto, ma non la storia di Helen Keller, che, sotto la guida di Anne, gradualmente, continua a fare progressi, al punto da apprendere varie lingue straniere e diventare, a 24 anni, la prima persona sordo-cieca a laurearsi in un college. Trascorrerà il resto della sua lunga vita ad impegnarsi direttamente per i diritti delle persone disabili e degli operai.

Il film "Anna dei miracoli" è molto fedele alla vicenda reale di Helen Keller e riesce a rendere, grazie alle scene forti, all'ambientazione volutamente "claustrofobica" e al bianco e nero, la drammaticità e, al tempo stesso, il "miracolo" (per l'appunto) dell'apprendimento e della scoperta, da parte di Helen, del mondo che la circonda, ricordandoci che niente è impossibile di per sé: basta trovare il modo giusto per raggiungere l'obiettivo. (tratto da <https://moveability.org/2017/01/30/anna-dei-miracoli-storia-helen-keller/>)



### **Effie Gray - Storia di uno scandalo (2014) : la storia di una donna che seppe lottare contro le convenzioni per la propria felicità**

#### **Film drammatico di Richard Laxton**

Il film racconta la vera e scandalosa storia del travagliato rapporto tra il critico d'arte vittoriano John Ruskin ed Effie, la sua sposa adolescente. Dopo averlo sposato alla tenera età di 19 anni, Effie si rende conto che il suo matrimonio è una bugia quando Ruskin si rifiuta di consumarlo. Desiderosa di affetto, cade presto nelle braccia del affascinoso artista John Everett Millais. Nel disperato tentativo di essere liberata da John, Effie si imbarca in un viaggio che le cambierà la vita e la farà diventare una delle prime donne nella storia a chiedere il divorzio dal marito, facendo di lei una figura iconica nella storia femminista.



## **Tonya (2017): la figura della donna nello sport**

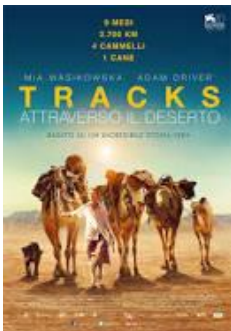
### **Film drammatico di Craig Gillespie**

Film incentrato sulla vita di Tonya Harding, ex pattinatrice artistica su ghiaccio, divenuta celebre a livello mondiale per essere stata la seconda donna, dopo la giapponese Midori Ito, ad eseguire un triplo axel in una competizione ufficiale.

Un momento di gloria breve ma folgorante, che venne purtroppo oscurato da una tragica vicenda che vide coinvolta la Harding in prima persona e che portò alla nascita di uno scandalo di proporzioni mondiali: l'aggressione alla pattinatrice (nonché collega) Nancy Kerrigan.

Sono molte le storie di scandali che hanno gettato ombre sulla vita privata e professionale di celebri campioni dello sport e non è infrequente che, nelle circostanze che hanno visto le donne protagoniste, queste ultime abbiano incontrato un ulteriore ostacolo all'interno di un mondo ancora fortemente dominato dalla presenza maschile.

Tonya è sempre stata penalizzata, prima ancora che per il suo comportamento antisportivo, per il suo essere una donna che non incarnava i canoni della pattinatrice classica, per il suo carattere, il suo fisico, le sue origini. Dal film emerge il ritratto di una donna fuori dagli schemi che ha dovuto lottare non solo contro se stessa e la propria rabbia, ma anche e soprattutto contro il giudizio della gente e l'opinione pubblica mondiale, che in un battito di ciglia dimenticò quanto quella campionessa, dalla vita turbolenta, fosse stata una della più grandi pattinatrici del mondo. (tratto da <https://www.luckyred.it/aspettando-tonya-la-presenza-femminile-nello-sport/>)



## **Tracks – Attraverso il deserto (2013) : la storia della “regina dei cammelli”**

### **Film drammatico di John Curran**

Nel 1977, la ventisettenne Robyn Davidson decide di attraversare il deserto dell'Australia Occidentale in compagnia di quattro cammelli e un cane. 2700 chilometri, dalla cittadina di Alice Springs fino all'Oceano Indiano, per 9 mesi di cammino ininterrotto, sfidando se stessa e il duro, inospitale bush australiano. Da questa titanica impresa, nel 1978 è nato un articolo del National Geographic Magazine, corredato dalle

suggestive immagini del reporter Rick Smolan, cui hanno fatto seguito il bestseller "Tracks" (1980, della Davidson stessa) e il volume fotografico "From Alice to Ocean" (1992, di Smolan).

Il film traspone sul grande schermo questa avventura straordinaria.

Motore del film è, ovviamente, la giovane Robyn. La troviamo appena venticinquenne, scostante e risoluta, alle prese con il difficile apprendistato presso un allevamento di cammelli: è senza soldi e senza animali, ma con grande spirito di adattamento e un dettagliato piano d'azione. Il lavoro e la fatica non la spaventano, così, dopo due anni di sacrifici e compromessi, la ragazza riesce finalmente a racimolare i mezzi per intraprendere il suo ambizioso, sconsiderato viaggio e si mette in marcia. Da questo momento "Tracks" cambia ritmo e si trasforma (meglio, vorrebbe trasformarsi) in un on the road dell'anima, consapevole del fatto che, come diceva John Steinbeck, "le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone". Penetrando progressivamente nel deserto sconfinato e ostile, allontanandosi dalle costrizioni sociali di un mondo "civilizzato" che non sente proprio, Robyn avrà modo di affrontare le proprie paure e fragilità, cercando di sanare le penose ferite del passato. (tratto da

[http://www.ondacinema.it/film/recensione/tracks\\_attraverso\\_deserto.html](http://www.ondacinema.it/film/recensione/tracks_attraverso_deserto.html))



### **A Private War (2018): ritratto di un'intrepida reporter di guerra** Film drammatico di Matthew Heineman

Nel 2018 al suo esordio registico Matthew Heineman porta al cinema una storia femminile durissima: quella Marie Colvin, **reporter di guerra** del The Sunday Times, premiata con ogni possibile riconoscimento per i giornalisti in prima linea. Sempre sul fronte, la donna perse un occhio in Sri Lanka, mentre documentava i combattimenti tra governo e ribelli. Il film si concentra sulla drammatica esperienza di Colvin in Siria, in un teatro di guerra così violento e terribile da mettere in crisi anche una veterana come lei. La pellicola, durissima, è uno **splendido ritratto femminile** che traccia un profilo psicologico senza sconti di una donna animata dal desiderio di raccontare la verità, ma anche dipendente dal pericolo, spregiudicata e incauta, preda delle depressione e del trauma accumulato di fronte a tanta violenza di cui è stata testimone. Marie Colvin aveva visto così tanti orrori da non riuscire a starci lontana, percependo la realtà occidentale quotidiana come ipocrita e quasi irreale. Rosamund Pike fa un ritratto grandioso di una donna dalla tempra d'acciaio, controversa e fragile, in perenne lotta contro i cambiamenti del giornalismo, la volontà di prendere sempre meno rischi delle testate, l'indifferenza dei lettori.



### **Suffragette (2015): la lotta per il voto delle giovani operaie britanniche** Film drammatico di Sarah Gavron

Londra, 1912. Maud Watts è una giovane donna occupata nella lavanderia industriale di Mr. Taylor, un uomo senza scrupoli che abusa quotidianamente delle sue operaie. Alcune di loro combattono da anni a fianco di Emmeline Pankhurst, fondatrice carismatica e ricercata della Women's Social and Political Union. Solidali e militanti, le suffragette combattono per i loro diritti e per il loro diritto al voto. Ignorate dai giornali, che temono gli strali della censura governativa, e dai politici, che le ritengono instabili e inette fuori dai confini concessi, decidono unite di passare alle maniere forti. Pietre contro le vetrine, boicottaggio delle linee telegrafiche, bombe in edifici rappresentativi (ma vuoti), scioperi della fame, tutto è lecito per avanzare la causa. Mite e appartata, Maud diventa presto una militante appassionata e decisa a vendicare le violenze in fabbrica e a riscattare una vita che la costringe alle dipendenze degli uomini. Arrestata più volte, perde il lavoro e viene 'ripudiata' dal marito che la caccia di casa e adotta a una famiglia borghese il loro bambino. Rimasta sola trova ragione e forza nella lotta politica, attirando con le sue sorelle l'attenzione del mondo che adesso dovrà starle a sentire.



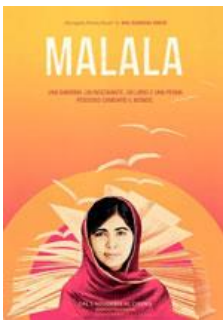
## **Coco avant Chanel. L'amore prima del mito (2008): l'orfana che ridefinì il concetto di femminilità**

**Film drammatico di Anne Fontaine**

Ricostruzione biografica della leggendaria stilista francese, un ritorno alle origini, alla sua tormentata infanzia, alla morte della madre, all'abbandono da parte del padre, all'orfanotrofio, al sogno di diventare una grande cantante, al mantenimento da parte di un ricco nobile, all'amore mai del tutto vissuto, fino all'esplosione del proprio immenso talento, capace di renderla icona di stile e di vita, capace di renderla immortale.

A vestire i panni dell'androgina Coco una splendida [Audrey Tautou](#), finalmente pronta a scrollarsi di dosso i pesantissimi panni di Ameliè, che da un decennio non osano mollarla. Peccato che attorno alla sua figura minuta, ai suoi immensi occhi e al suo incredibile carisma ruoti una pellicola lenta, a tratti noiosa e incapace. Un'infanzia da romanzo dickensiano, 15 anni passati ad aspettare, ogni domenica, che il padre tornasse a prenderla. Una carriera da cantante mai realmente partita, un lavoro da umile, silenziosa e accondiscendente sartina portato avanti solo per mantenersi, un amore mai cercato e sempre allontanato, un amante ricco e viziato che la mantiene e coccola, un uomo che riesce a conquistare il suo cuore ma che non potrà mai avere del tutto, un talento immenso, una forza dirompente e un coraggio delle proprie idee mostruoso, per una delle donne più importanti del secolo passato.

Tutto questo e molto altro è stato Coco Chanel, personaggio fenomenale che rivoluzionò il campo della moda femminile all'inizio del '900, emancipando la donna geisha di un tempo. (tratto da <https://www.cineblog.it/post/16556/coco-avant-chanel-lamore-prima-del-mito-recensione-in-anteprima>)

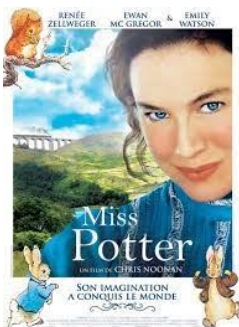


## **Malala (2015): la ragazzina ferita dai Talebani che lotta per i diritti delle donne all'istruzione**

**Film documentario di Davis Guggenheim**

La vicenda di Malala Yousafzai ha commosso il mondo intero. Aveva appena 15 anni quando nel 2012 fu vittima dei talebani della Valle dello Swat che le spararono tre colpi di pistola alla testa mentre tornava a casa da scuola. La sua colpa: aver manifestato pubblicamente fin da piccola il suo desiderio di leggere e studiare. Dopo l'attentato che

l'ha ridotta in fin di vita e che l'ha costretta a lunghi mesi di cure e riabilitazione, Malala ha dato vita a un'organizzazione no profit, la Malala Fund, con la quale raccoglie fondi dedicati a progetti educativi in tutto il mondo. Oggi risiede a Birmingham insieme alla sua famiglia. Il suo impegno in difesa della cultura e dell'educazione delle donne ne ha fatto, nel 2014, la più giovane vincitrice di sempre del Premio Nobel per la pace. Il documentario è un ritratto molto intimo della ragazza, del suo rapporto con il papà, attivista e sostenitore del diritto allo studio delle donne in Pakistan, della sua nuova vita in Inghilterra e del suo legame ancora forte con la terra d'origine.



## **Miss Potter (2006): l'illustratrice e naturalista inglese che ruppe le regole della società vittoriana**

**Film drammatico di Chris Noonan**

Il film parla dell'affascinante vita della scrittrice Beatrix Potter. Parla dell'amore per il suo editore Norman Warne ed il suo lottare per una vita indipendente. Elogia la sua "penna talentuosa" - sia come scrittrice che come artista - per aver creato il mondo di Peter Rabbit, Mrs Tiggy-winkle, Jeremy Fisher ed i loro amici. Una donna la cui vita è stata caratterizzata da un misto di professionalità e di dolori.



## **Una giusta causa (2019): la storia dell'avvocata femminista Ruth Bader Ginsburg**

**Film drammatico di Mimi Leder**

Ruth Bader Ginsburg ha combattuto tutta la vita per i diritti delle donne. Ha denunciato la discriminazione insita nel sistema americano. In gioventù non riusciva a trovare uno studio legale che la volesse assumere, nonostante fosse la migliore del suo corso sia ad Harvard che alla Columbia. Così è andata in tribunale, ha ottenuto sentenze che hanno

fatto giurisprudenza.

Oggi a 86 anni è giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti, dopo essere stata nominata da Bill Clinton nel 1993. Una guerriera, che non ha mai abbassato la testa. In *Una giusta causa*, fin dall'università si sente chiedere perché non abbia lasciato il posto a un maschio. I suoi desideri non interessano, gli antichi retaggi guardano alle madri come custodi del focolare.

Ginsburg ha messo in atto una quieta rivoluzione, fondata sulla parola, sul controllo delle emozioni, sul duro lavoro. Il film esalta la sua protagonista, e trascina anche la platea. Sensibilizza su tematiche importanti, attualizza il dibattito sul femminismo. Una vicenda di movimenti e di movimento. Con sullo sfondo il Sessantotto, il cambiamento. In una società in fibrillazione, che aveva bisogno di rinnovarsi.

In Italia il titolo è *Una giusta causa*, mentre in patria è *On the Basis of Sex* (in base al sesso, al genere). (tratto da <https://www.cinematografo.it/recensioni/una-giusta-causa/>)



## **La signora dello zoo di Varsavia (2017): Antonina Zabinski, la donna che sfidò il nazismo**

**Film drammatico di Niki Caro**

Jan Zabinski diventa direttore dello zoo di Varsavia nel 1929. Insieme a sua moglie Antonina popola il giardino zoologico, nato da una mostra itinerante ottocentesca di animali, delle specie più belle e più esotiche. Nel '39, però, l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista, e il bombardamento che la precede, distruggono lo zoo e uccidono molti animali. Un accordo con il capo zoologo del Reich, Lutz Heck,

permette loro di restare e riprendere il lavoro, ma i coniugi Żabiński faranno molto di più: riempiranno la loro cantina e le gabbie rimaste vuote con tutte le persone che riusciranno a far fuoriuscire in segreto dal ghetto di Varsavia. Rischiando la propria vita e quella di loro figlio, Antonina e Jan metteranno in salvo più di duecento ebrei, amici e sconosciuti, distinguendosi per straordinario coraggio e umanità.

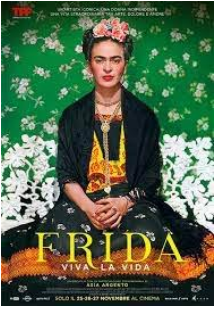


## **Elizabeth – The Golden Age (2007): la regina che cambiò l'Inghilterra**

**Film storico di Shekhar Kapur**

Il film (il secondo del regista sulla Regina Elisabetta racconta parallelamente la sfera privata e quella politica della Regina Elisabetta I (Cate Blanchett). Da una parte vengono narrate le sue gesta come regina d'Inghilterra: i tentativi da parte degli oppositori di deporla dal trono in favore della cugina Mary Stuart e e la sua discesa sul campo di battaglia per spronare le

truppe inglesi contro l'Invincibile Armata spagnola; dall'altra parte, per quanto riguarda la vita privata della regina, assistiamo invece al suo tormento per l'attrazione verso il corsaro Walter Raleigh (Clive Owen), a sua volta attratto anche dalla dama di corte Elizabeth "Bess" Throckmorton (Abbie Cornish). Il susseguirsi di questi eventi porterà a un periodo rigoglioso e splendente per l'Inghilterra, noto appunto come Golden Age, durante il quale troverà terreno fertile per le sue opere anche William Shakespeare. (tratto da <https://www.cinematographe.it/recensioni/elizabeth-the-golden-age-recensione/>)

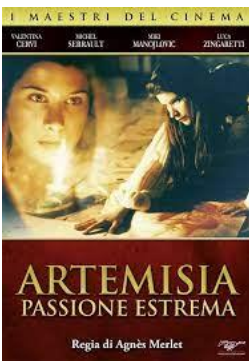


## ***Frida* (2002): la pittrice rivoluzionaria che trasformò il dolore in arte**

### **Film di Julie Taymor**

Il film racconta la storia della pittrice messicana Frida Kahlo (Salma Hayek), tra tormenti, dolore e tanta sofferenza. Tutto ha inizio quando un giorno, di ritorno da scuola, l'autobus sul quale l'artista sta viaggiando va improvvisamente fuori strada, provocandole dolorose ferite. L'incidente la costringe a letto per diversi mesi, ingessata e incapace di muoversi, facendola sentire come in gabbia e soprattutto una persona inutile. La pittrice sente il bisogno di riscattarsi e comincia a dipingere, senza mai smettere di credere nella sua guarigione: pian piano riprende a camminare e, nella speranza di poter aiutare economicamente la sua famiglia, va in cerca di Diego Rivera (Alfred Molina), un noto pittore messicano, comunista e gran seduttore. L'uomo riconosce sin da subito il suo grande talento e la incoraggia a proseguire, introducendola nei salotti più importanti dell'epoca, presentandole tutti gli artisti e i politici che contano.

Tra Frida e Diego scoppia una forte passione e, dopo un brevissimo periodo di fidanzamento, i due si sposano. Tuttavia la loro felicità dura poco: l'uomo la tradisce ripetutamente, portando la donna ad avere altrettante relazioni extraconiugali. Le cose peggiorano quando, durante un viaggio di lavoro a New York commissionato da Nelson Rockefeller (Edward Norton), Frida perde il bambino che portava in grembo, scoprendo che il suo corpo è troppo debole per sopportare altre gravidanze. Nel frattempo sua madre muore e Diego, che ha osato dipingere Lenin sulla parete dell'edificio di Rockefeller, viene licenziato. La coppia torna in Messico, sperando che il rientro a casa possa finalmente restituirgli un po' di serenità. Quando sembra che il loro rapporto stia migliorando, però, Frida viene a conoscenza dell'ennesimo tradimento di suo marito, stavolta con sua sorella Cristina.



## ***Artemisia – Passione estrema* (1998): vita di una delle più dotate pittrici della storia dell'arte italiane**

### **Film drammatico di Agnès Merlet**

Roma, 1610. Artemisia, figlia diciassettenne dell'affermato pittore Orazio Gentileschi, ha una grande passione per la pittura ma essendo una donna non le è permesso seguire i corsi all'Accademia né di dipingere nudi maschili o femminili. Artemisia non si dà per vinta e si mette lo stesso a dipingere nudi osservando il proprio corpo e quello di Fulvio, giovane pescatore innamorato di lei e ben disposto a farle da modello.

Un giorno Artemisia fa la conoscenza del fiorentino Agostino Tassi, giunto a Roma per eseguire -con il padre della giovane- una serie di affreschi religiosi. Artemisia ottiene dal padre il permesso di prendere lezioni da Agostino lezioni sull'arte della prospettiva; durante una di queste lezioni l'uomo seduce Artemisia.

Quando Orazio scopre la cosa accusa Agostino Tassi di aver violentato la figlia. Tassi, sotto tortura, confessa di aver abusato di Artemisia e viene condannato dal tribunale a due anni di reclusione. Artemisia, innamorata dell'uomo, non perdona al padre il comportamento tenuto nei confronti suoi e di Tassi e decide di lasciare Roma per trasferirsi a Firenze dove ha inizio la sua attività artistica.



## **The Post (2017): l'editrice pasionaria che s'oppose ai poteri forti in nome del libero giornalismo**

**Film drammatico di Steven Spielberg**

Prima di quella sera di giugno del 1972 al Complesso del Watergate, prima di quel pezzetto di nastro lasciato su una porta che separava scale e parcheggio dell'edificio, prima delle intercettazioni illegali nella sede democratica, dell'inchiesta di Bob Woodward e Carl Bernstein, di Gola profonda, dello spettro dell'impeachment e delle dimissioni di Richard Nixon. Solo un anno prima di tutto questo, il Washington Post era stato protagonista di una battaglia per la democrazia e la libertà di stampa trasformandosi, di fatto, da quotidiano locale in una delle voci più autorevoli del Paese. Simboli di quella crociata furono Katharine Graham e Ben Bradlee, rispettivamente editore e caporedattore del giornale, rivisti da Meryl Streep e Tom Hanks in The Post di Steven Spielberg.

Ma come avvenne la piccola grande rivoluzione del Post? Pubblicando alcuni dei Pentagon Papers, documenti federali che svelavano una realtà diversa rispetto a quella raccontata ai cittadini sul Vietnam e sul ruolo del Governo americano. Oltre 7.000 pagine coperte da segreto di Stato racchiuse sotto l'innocuo titolo Storia delle decisioni U.S. In Vietnam, 1945-67 per volere dell'allora Segretario della Difesa Robert McNamara con l'intento di affidarle a Robert Kennedy che sognava lo Studio Ovale.

Un'analisi dettagliata sulle strategie ed i rapporti tra Stati Uniti e Vietnam che ammetteva, in sostanza, oltre vent'anni di bugie agli elettori e allo stesso Congresso da parte di quattro presidenze – Truman, Eisenhower, Kennedy e Johnson – su costi, decisioni ed esiti del conflitto.

Quella decisione spinse Nixon a chiedere contro il quotidiano newyorchese un'ingiunzione che ne bloccasse la stampa. Ed è qui che s'inseriscono Kay Graham e Ben Bradlee con la storia narrata in The Post. Infischiosene delle implicazioni legali i due decisero di continuare il lavoro del Times pubblicando altro materiale confidenziale, diventando il simbolo di una piccola ribellione contagiosa. La sentenza della Corte Suprema fece il resto, rigettando la richiesta presidenziale. «La stampa dev'essere al servizio dei governanti, non dei governatori. Solo una stampa libera e senza costrizioni può rilevare gli inganni del Governo». (tratto da <https://hotcorn.com/it/film/news/the-post-e-la-storia-di-ben-bradlee-e-katharine-graham/>)



## **Amelia (2009): l'aviatrice intrepida che volle sorvolare il mondo intero**

**Film drammatico di Mira Nair**

Film sulla leggendaria figura di Amelia Earhart, la prima donna nella storia a compiere imprese memorabili in volo, paladina coraggiosa che intraprese voli impossibili, dove quasi nessuno aveva osato cimentarsi.

Fino al 1932, nessun pilota, a parte Lindbergh, aveva volato sull'oceano Atlantico in solitaria.

Lei ci riuscirà. Abatterà questo ed altri record, fino alla sfida finale: voler essere la prima donna della storia a fare il giro del mondo in aereo. Non ci riuscirà, le tracce di lei si perderanno nei pressi dell' isola di Howland, nel luglio del 1937, dove Amelia era in contatto radio con la guardia costiera. Da qui in poi partirà la sua leggenda. Come ogni eroe che si rispetti, con la sua misteriosa e prematura scomparsa, si avvanzeranno innumerevoli ipotesi e versioni degli eventi. Amelia poteva essere una spia, Amelia era stufa del personaggio che le avevano cucito addosso i mass media, Amelia voleva solo volare, era stanca del business sulle sue imprese, Amelia era stata fatta prigioniera dai giapponesi e poi giustiziata. Nessuna di queste ipotesi ovviamente sarà mai confermata.

Resta il fatto che, se ancora oggi se ne parla, un motivo ci sarà, tanto da aver spinto la regista Mira Nair a confrontarsi con tale affascinante eroina.



## **Erin Brockovich (2000): la rivincita di un'eroina umana, vera ed onesta**

**Film di drammatico di Steven Soderbergh**

Erin Brockovich ha tre figli avuti da due diversi mariti. È una donna ancora giovane e appariscente, ma è disoccupata e non sa come dar da mangiare ai propri figli. Ha anche, e questo conta, un profondo senso della giustizia. Riesce a imporsi come aiutante in uno studio legale e, seguendo una pratica immobiliare, a scoprire che uno stabilimento del colosso industriale Pacific Gas & Electric ha immesso nelle acque di una cittadina cromo esavalente altamente cancerogeno. Procurandosi a poco a poco la stima del proprio datore di lavoro e la fiducia degli abitanti riesce a far loro ottenere un risarcimento che sembrava impossibile ma, soprattutto, rende loro giustizia. Non è il solito film "eroico" tratto da una storia vera. Erin non ha nessuna delle caratteristiche dell'eroina. Erin è volgare (e fa di tutto per non nascondere) e può sembrare troppo "disponibile". Ma è solo la facciata, un modo per trovare autostima. È invece una donna profondamente onesta, che ha sofferto e soffre e non sopporta di veder soffrire gli altri. Julia Roberts riesce a offrire al personaggio il giusto equilibrio, coadiuvata da un Albert Finney più che mai in parte. Il film non cede mai alla retorica tanto che, caso più unico che raro, non mostra la seduta processuale in cui il giudice dà la vittoria alla gente. Insomma, un film che sta nel solco della tradizione *made in Usa*, ma sa discostarsene quel tanto che basta. (tratto da <https://www.mymovies.it/film/2000/erinbrockovichfortecomelaverita/>)



## **Becoming Jane – Il ritratto di una donna contro (2007): vita di Jane Austen**

**Film drammatico di Julian Jarrold**

Jane Austen (Anne Hathaway) è una ventenne romantica e indipendente nell'Inghilterra del 1795. Educata dal padre alla musica e alla letteratura, sogna un matrimonio con sentimento. Controcorrente per natura si ribellerà allo status sociale dell'epoca che impone matrimoni combinati senza amore, rifiutando la corte di Sir Wisley (Laurence Fox), nipote della facoltosa aristocratica Lady Gresham (Maggie Smith), dando un dispiacere alla madre (Julie Walters). Ma Jane ben presto conoscerà l'amore, in Tom Lefroy (James McAvoy), giovane irlandese con una promettente carriera da avvocato. La loro storia d'amore ispirerà la Austen nella stesura dei suoi celebri romanzi. (tratto da <https://www.bibliotechediroma.it/opac/resource/becoming-jane/RMB0471668>)



## **Giovanna d'Arco (1999): un'adolescente devota che diventa la salvatrice della Francia**

**Film storico di Luc Besson**

Giovanna d'Arco, con ancora negli occhi la morte della madre e della sorella, massacrate dai dominatori inglesi, riesce ad ottenere da Carlo VIII il comando dell'esercito francese. E dopo un mutamento nelle strategie del re, viene per questo venduta ai nemici. A soli diciannove anni, viene accusata di stregoneria, processata, indotta a confessare e poi bruciata viva sul rogo. Venticinque anni dopo viene dichiarata innocente. Nel 1920 papa Benedetto XV la proclama santa.





## **The Iron Lady 2011) : una donna che ha fatto la storia** **Film drammatico/biografico di Phyllida Lloyd**

The Iron Lady è un film sulla vita del Primo Ministro donna della storia britannica, Margaret Thatcher. Nel cast Meryl Streep che vinse con questo ruolo il suo terzo Premio Oscar, Jim Broadbent, Olivia Colman, Anthony Head e Richard E. Grant. Tra frammenti di vita del presente e del futuro, il film racconta le questioni private e pubbliche della famosa "Lady di ferro": fin dalla giovane età venne incoraggiata dal padre, droghiere attivo nell'ambiente politico, a far sentire la propria voce e lottare per i suoi ideali portandola ad una laurea in chimica presso il Somerville College dell'università di Oxford. La sua passione per la politica cresce parallelamente ai suoi studi e grazie ad essa incontrerà Denis Thatcher, che diventerà parte importante della sua vita. L'intimità dei piccoli gesti di una donna ormai anziana si alternano a ricordi romantici e a battaglie sociali che le sono costate care, come le assenze nella vita familiare e l'avidità di potere. Le tappe fondamentali che hanno segnato la sua vita, come la sua candidatura per il Partito Conservatore nel 1950 e 1951, fino alle più grandi soddisfazioni della sua carriera: l'incarico come Ministro dell'Istruzione nel 1970 fino a diventare la prima donna leader del Partito Conservatore nel 1975, fino a coronare il più grande traguardo diventando Primo Ministro nel 1979. Uno sguardo toccante con gli occhi della vecchiaia e della malattia della signora che ha fatto la storia dell'Inghilterra: le difficoltà di combattere per tutta la vita i pregiudizi sessisti, in un periodo storico dove la donna non si pronunciava e soprattutto non lottava apertamente per le sue idee. Si va oltre la posizione politica, è uno sguardo alla vita di una donna che non si è fermata a dover essere ciò che la società le imponeva: con le sue convinzioni e la sua forza di volontà è diventata una figura rivoluzionaria per il proprio paese e non solo, portando un cambiamento dell'opinione sociale sulle donne.

Oltre l'idea politica, questa è prima di tutto la storia di una donna, di una madre e una leader che ha saputo contro tutto e tutti andare avanti per sé stessa, accettando nel bene e nel male di fare sacrifici in tutti gli aspetti della sua vita per raggiungere i suoi obiettivi. (tratto da <https://www.cinematographe.it/recensioni/the-iron-lady-recensione/>)



## **Agorà (2009): la storia di Ipazia, scienziata martire del libero pensiero**

**Film drammatico di Alejandro Amenábar**

Protagonista assoluta di Agorà (= piazza, assemblea) è Ipazia (375?-414 d.C.), celebre filosofa neoplatonica, matematica e astronoma, inventrice del planisfero e dell'astrolabio in Alessandria d'Egitto. Nel marzo 414 fu linciata da una folla di cristiani fanatici, seguaci del vescovo Cirillo. In Declino e caduta dell'impero romano, lo storico Gibbons scrive che la sua uccisione resta "una macchia indelebile" sul cristianesimo. Cirillo fu proclamato santo e dottore della Chiesa nel 1882 da papa

Leone XIII. Soprattutto nel '900 Ipazia divenne simbolo anche della provata capacità delle donne di saper pensare e addirittura eccellere nelle scienze matematiche.



## ***Il diritto di contare (2016) : le tre scienziate afroamericane alla conquista dello spazio***

### **Film drammatico di Theodore Melfi**

Il film affronta un episodio semiconosciuto della recente storia americana, e più precisamente di tre donne, Katherine Johnson (Taraji P. Henson), Mary Jackson (Janelle Monáe) e Dorothy Vaughan (Octavia Spencer), tre matematiche afroamericane che lavoravano per la NASA quando era stata da poco costituita e non aveva calcolatori elettronici. Per questo motivo l'ente spaziale aveva uno stuolo di donne "calcolatrici", il cui scopo era effettuare i lunghissimi calcoli che stavano alla base dei lanci e degli rientri nell'atmosfera dei missili, anche se poi la gloria sarebbe andata tutta agli uomini a capo dei progetti. E nonostante fossimo già negli anni 60, tutte queste donne erano raccolte in un unico stanzone, sulla cui porta stava l'etichetta "Colored computers": calcolatrici di colore.

Il film ben descrive la resistenza che queste donne hanno dovuto superare, anche solo semplicemente per riuscire a svolgere dignitosamente il loro lavoro, in un ambiente nel quale le vessazioni e la paura erano all'ordine del giorno. Dorothy, la responsabile (de facto, ma non de jure) del gruppo delle calcolatrici cerca inutilmente di ottenere il riconoscimento che le spetta, studia (sottraendo di nascosto i testi alla sezione "per bianchi" della biblioteca) e insegna alle altre donne come programmare i computer, ben sapendo che è l'unico modo per salvare il loro posto di lavoro, quando anche alla NASA questi faranno la loro comparsa. Mary si appella al tribunale per ottenere di frequentare i corsi che le permetteranno di diventare ingegnere e che sono tenuti in istituti riservati ai bianchi. Ma la parte del leone il film la riserva alla Johnson: a quest'ultima viene chiesto di lasciare lo stanzone delle calcolatrici di colore per entrare nello staff che manderà il primo americano nello spazio. La Johnson deve controllare e ricontrollare le cifre, anche se le pagine che le danno sono piene di cancellature, in quanto è materiale di un livello di sicurezza che a lei non è concesso. In più per raggiungere il bagno riservato alle donne di colore, che è in un altro edificio, deve farsi più di un chilometro a piedi all'aperto, col sole o con la pioggia.

La silenziosa battaglia di queste donne per veder loro riconosciuti diritti e meriti è il cuore del racconto, che aggiunge pathos a un momento già di per sé drammatico per gli Stati Uniti. I russi, che avevano per primi messo in orbita un satellite (lo Sputnik), erano riusciti a far volare un uomo, il colonnello Gagarin, oltre l'atmosfera; mentre per gli americani ogni lancio si risolveva in un fiasco e i politici infuriati premevano sulla NASA perché l'America riprendesse la supremazia. Fu John Glenn, il primo astronauta designato, a esigere che fosse la Johnson a verificare i calcoli del suo rientro sulla Terra, o non sarebbe partito. Decise di mettere la sua vita nelle mani di quella misconosciuta matematica di colore ed ebbe ragione, dimostrando ancora una volta che pari possibilità per tutti potevano rendere il paese più forte e migliore.

(tratto da <https://www.sentieridelcinema.it/il-diritto-di-contare/>)